

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

NUOVA PUBBLICAZIONE

Diamo anche noi l'annuncio di una nuova pubblicazione, che parlerà della parte forse più bella della nostra cara Patria — certo di una fra le più belle sue plaghe, e intitolata: **Colline Friulane**, racconti e note di un viaggiante, di ANGELO MENEGAZZI. Consiste di un solo volume in sedicesimo grande, di circa 200 pagine e sarà venduta al prezzo di lire **una**.

Un'edizione apposita circolerà per le sottoscrizioni, le quali si possono inviare o direttamente all'autore in Trieste — Via Lazzarato Vecchio N. 3, IV piano — o alla tipografia Del Bianco in Udine. Sottoscrizioni si ricevono anche presso le librerie Garbierani, Fratelli Tosolini ed Imperio giornalistico Achille Moretti in Udine, Paternelli in Gorizia, Fratelli Tonosi in Esplanova, Fratelli Biasutti in San Daniele, S. Fulvio in Livinallongo.

È perciò interessante sommario del nuovo volume.

I. STRADA FACENDO

La «Stalla del Napolitano» a Udine — La famiglia Flarioni — Fucini di Fonda Valtorta un quarto di secolo fa — Un'acquazzone estivo — Arrivano alla...

II.

LA VILETTA DI ...

Reminiscenze — Pisanomia del villaggio — L'offerta — Macchinette dal vero.

III.

II ANTICA BERLIA PATRIARCALE

Trattato di S. Tomaso — Un fatto d'arme dell'epoca napoleonica — A S. Daniele in una giornata d'armata — L'antica perla patriarcale — Fasti e costumi sandanietesi.

IV.

DAL COLLE DI S. DANIELE

Il narrato — Per Tite — Una prala sorpresa — Un'aria del paese — La chiesa di Sant'Antonio — Pitture di S. Daniele — La parrocchiale di San Michele — Il Palazzo del Comune e la Guardamano — Uomini illustri sandanietesi — Evangelio omeseo di S. Daniele — Un magnifico punto di vista — La carrettella di Svaldo — Partenza per Ragogna.

V.

TRA DUE RUPPI

Il passo della Tabina — Il colle e il castello di Ragogna — Gli antichi castelli — Il feudo patriarchino — Il medico condotto di Ragogna — Una passeggiata a S. Pietro — La leggenda del «Chincelli di Ruzzone» — Il castello e i conti di Ruzzone — I Savargnani — Inimicizia fra questi e i Della Torre — Ritorno a S. Daniele — Campagna notturna.

VI.

IL PALAZZO DI SUSANS

Refettorio all'aria aperta — Famiglie collaterali di Pexa e di Varmo — Caro di Pexa e Federico di Varmo — L'interno Palazzo — Il Campo sottoposto.

VII.

LA COLLINA DI BULLA

Un giorno di festa — «San Giacomo» — Una notte di sogno — Notizie storiche — Il comune attuale — La parrocchiale di S. Lorenzo — Il castello di Antegnò — Il tiro al gallo — Un pranzo col mosto — Bagnoli e sintoni.

VIII.

IL PATRIARCO

Il patriarcato dal vero.

IX.

DICOCHE EUCALI

Il «S. di Ragogna» — L'antico castello — I «S. di Ragogna» — Il castello di Valtorta — La famiglia Valtorta — I «S. di Ragogna» — La ricerca di Morizzo — Dal colle di Ragogna — Ricordi storici — Il borgo attuale e il risveglio agricolo.

X.

IL CASTELLO DI COPLOREDO DI MOSTARDANO

Un nuovo personaggio — Una scherzata al castello — La famiglia Colloredo all'origine di essa — Storia del castello — I «S. di Colloredo» e loro parentele — Uomini illustri — Il conte Ermete Colloredo — La famiglia Nervo — Convegno letterario — Visita dell'antico castello — Giovanni da Udine — Gli attuali proprietari.

XI.

ALORA È ADRESSO

La cartiera di S. Daniele — Peripetie di viaggio — Procedimenti esteri — Il Tramontano vapori.

LA NOTTE DI S. GIOVANNI

Con questo titolo, la egregia scrittrice Umbertina di Chamery pubblicava l'este sulla *Fabrizia del Friuli* una appendice, dove si raccoglievano parecchie notizie sulle pratiche superstiziose in uso ancora presso il popolo friulano. Di quasi tutte quelle pratiche ci ricordiamo avere letto anni più o meno esesi nel meritamente apprezzato volume del prof. V. Ostermann: *La Vita in Friuli*; pure, taluna di esse nuova. Ora, le poche, sulle quali non ci sovrano avere trovato cenno in quel volume, qui riportiamo, non senza rilevare, con qualche dispiacenza, che, malgrado la *Pagine* pur siano diffuse largamente nel Friuli, sono ancora ignorate da taluni che pur di cose friulane si occupano con amore.

«Mettono (le fanciulle) anche all'aperto, cioè in giardino, nel cortile, o sul davanzale della finestra, sei foglie di vite col dorso sopra, ed il grembiato a rovescio, perché raccolga la rugiada. Le foglie di vite che al dodici si trovano voltate, cioè col dorso sotto, dimostrano quando la giovane si farà sposa; tante foglie voltate, tanti anni d'attesa. Il grembiato esposto alla rugiada, per se stesso dice nulla; è quasi un'invocazione all'ignoto, perché si avvicini».

«Sotto al guanciale mettono anche quattro o cinque biglietti, su cui hanno già scritti i nomi prediletti».

